

EVENTI | SPORT |

Sport e ingegneria, un binomio che costruisce comunità

Lo scorso 10 giugno 2026, nella prestigiosa sede del CONI a Roma, si è svolta la seconda edizione della Giornata Nazionale dell'Impiantistica Sportiva



DI SIMONE MONOTTI

Ingegneria e Sport sono da sempre intimamente legati. La prima si inserisce nel secondo in ogni minimo aspetto di dettaglio, il secondo rappresenta valori come resilienza, perseveranza, fiducia, correttezza, che da sempre connotano la prima. Lo scorso anno, in occasione della prima edizione della **Giornata Nazionale dell'Impiantistica Sportiva**, il focus è stato incentrato soprattutto sull'impiantistica intesa come realizzazione di opere. Ferma restando questa attenzione, con esempi pregevoli come il nuovo stadio della A.S. Roma, l'edizione di quest'anno ha voluto soffermarsi anche su aspetti più sottili e meno immediati. Si è in effetti discusso di

come l'impiantistica sportiva abbia di fatto influenze benefiche sul tessuto e sulla valorizzazione urbanistica e anche sociale, facendo divenire Sport ed Ingegneria insieme, veicolo di promozione di sviluppo per territori e popolazione.

I PROTAGONISTI

Il Consigliere Nazionale **Sandro Catta**, ideatore e referente di entrambe le edizioni, con il supporto del CNI tutto, ha coinvolto abilmente i vertici degli enti e degli apparati coinvolti, con un elenco di interventi di grande pregio, come si evince dal programma. Tra gli altri, non possono essere dimenticati il Presidente del CONI **Luciano Buonfiglio** e **Giovanni Malagò** Presidente della Fondazione Milano-Cortina 2026. Un'esperienza che ha certa-

mente lasciato il segno e che porta a riflettere sull'opportunità di proseguire su questo percorso per le future edizioni.

ORATORI, SOSTENIBILITÀ E NUOVE PROSPETTIVE

Novità il punto di vista dello Sport vissuto negli oratori, luoghi di crescita e sviluppo valoriale e salvifico in molti contesti disagiati. Allo stesso tempo è stato considerato centrale il tema dell'impiantistica sportiva applicata in chiave di sostenibilità e sviluppo per un territorio. In questo senso riportiamo i commenti a caldo di due relatori: l'Arch. **Caterina Parrello** e l'Ing. **Elio Sannicandro**. Riflessioni certamente condivisibili che serviranno da spunto per attuare in concreto i concetti espressi.



Elio Sannicandro
Ingegnere, Direttore Generale di ASSET Puglia

Perché un impianto sportivo sia utile e ben dimensionato è fondamentale che la progettazione sia preceduta da un'attività di programmazione e da un piano di gestione. I temi della sostenibilità economica e ambientale impongono un'approfondita analisi su

domanda e offerta, evitando sovradimensionamenti, impianti sottoutilizzati o addirittura inutili come avviene ancora quando si progetta per grandi eventi che durano pochi giorni ma lasciano eredità negative per il territorio come la pista di bob a Cortina e altri impianti per sport poco praticati, ma molto costosi. Con la Federazione di Pallavolo abbiamo ideato una palestra didattica standardizzata e funzionale; una scatola che produce energia per abbattere i costi gestionali e svolgere una funzione sociale per l'avviamento allo sport di base. La Volley Box costituisce un progetto in controtendenza: massima funzionalità/minime dimensioni, pensata per far crescere i bambini e promuovere sport sano e benessere psicofisico.



Caterina Parrello
Architetto, Direttore Editoriale della rivista Chiesa Oggi

La 2ª Giornata Nazionale dell'Impiantistica Sportiva ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra istituzioni, professionisti e operatori del settore su un tema sempre più centrale per lo sviluppo dei territori e delle

comunità. Tra i numerosi spunti emersi durante il dibattito, uno appare particolarmente significativo: il riconoscimento del valore sociale, educativo e urbano delle infrastrutture sportive di prossimità. Una riflessione che merita di essere approfondita, soprattutto in un momento storico in cui la rigenerazione urbana e la coesione sociale costituiscono sfide prioritarie per le nostre città. L'esperienza maturata negli anni attraverso l'attività editoriale di Chiesa Oggi ci ha consentito di osservare da vicino come gli impianti sportivi non siano semplicemente luoghi dedicati alla pratica agonistica o ricreativa. Essi rappresentano, sempre più spesso, autentici presidi di comunità: spazi di incontro, crescita, inclusione

e partecipazione, capaci di generare relazioni e rafforzare il tessuto sociale dei quartieri. Particolarmente significativo è il ruolo svolto dagli impianti promossi da parrocchie e oratori. Queste realtà, radicate nel territorio e vicine alle esigenze delle persone, dimostrano come la qualità progettuale possa diventare uno strumento concreto di sviluppo sociale. Investire in questi spazi significa offrire opportunità educative alle nuove generazioni, promuovere stili di vita sani e creare luoghi aperti e accessibili in cui costruire legami e senso di appartenenza. Ripensare oggi l'oratorio significa infatti immaginare strutture capaci di integrare attività sportive, culturali e sociali in una visione ampia di servizio alla comunità.

Si tratta di una prospettiva che si intreccia direttamente con i processi di rigenerazione urbana, poiché questi luoghi costituiscono spesso punti di riferimento essenziali nelle periferie e nei quartieri, contribuendo a migliorare la qualità dello spazio pubblico e a contrastare fenomeni di marginalità e isolamento. I progetti presentati nel corso della Giornata hanno evidenziato come una progettazione attenta, multidisciplinare e orientata al bene comune possa trasformare piccoli impianti sportivi, parrocchie e oratori in veri e propri laboratori di comunità, capaci di produrre valore sociale oltre che architettonico. Da questo confronto emerge una consapevolezza chiara: il futuro dell'impiantistica sportiva non può

essere valutato esclusivamente attraverso parametri tecnici o prestazionali. Occorre riconoscere il contributo che queste infrastrutture offrono alla qualità della vita delle persone, alla costruzione di relazioni e alla crescita armonica dei territori. Per questo motivo risulta fondamentale promuovere occasioni di dialogo e collaborazione tra istituzioni, professionisti, associazioni e realtà locali, affinché le migliori esperienze possano essere condivise e tradotte in progetti concreti e duraturi. Un sentito ringraziamento va al CNI per aver promosso un momento di confronto così qualificato e per il costante impegno nel favorire il dialogo tra i diversi attori del settore.